

CAMISASSA-ALLAMANO SI DICONO COSE SEGRETE

A cura della Postulazione Generale

Un aspetto molto positivo del rapporto tra il Camisassa e l'Allamano consiste nel fatto che tra di loro non c'erano segreti, eccetto nelle confidenze di coscienza che ricevevano dai missionari o missionarie.

Dalle lettere del Camisassa, infatti, si arguisce che tra lui e l'Allamano la confidenza era totale. Si dicevano situazioni e notizie, anche sul personale, che solo loro due potevano sapere. Infatti il Camisassa chiede all'Allamano di distruggere certe sue lettere. Nell'archivio si trovano alcune lettere del Camisassa con diverse parole (nomi di missionari?) cancellate;¹ altre sono mutile e non si capisce di chi si stia parlando, come quella del 16 ottobre 1911 da Fort Hall;² del 25 agosto 1911;³ 09 gennaio 1912;⁴ 01 febbraio 1912.⁵

Riportiamo, come esempio di quanto detto, alcune richieste del Camisassa all'Allamano che le lettere siano distrutte o bruciate.

Lettera da Tuthu dell'11 settembre 1911: «Approfitto di quest'occasione in cui devo scriver a D. Luigi per dir pure una parola a V. S. - Nelle mie ultime lettere avendo dato vari giudizi sui missionari di qui, desidererei che quelle lettere fossero bruciate - Spero che V. S. non mi negherà il favore».⁶

Lettera da Nyeri del 09 febbraio 1912: il Camisassa dopo avere riportato alcuni giudizi poco lusinghieri su qualche missionario, continua: «Mi rincresce sempre darle notizie poco consolanti, ma che fare se le cose van così? Però le ripeto che il complesso va bene...son miserie individuali e *momentanee*...passata quell'ora tutti filano, e del bene se ne fa davvero».⁷ In questa lettera confidenziale ci sono diverse cancellature dell'Allamano, specialmente dei nomi».

Lettera da Nyeri del 04 marzo 1912: «La pregherei dunque che prima del mio arrivo gli [non risulta a chi] significhi chiaro il no, e per quanto può voler la mia preghiera, tenga fermo su tal risoluzione... Anzi ella farebbe bene a leggergli quelle sue lettere *minacciose di voler far qualche colpo di testa*, se non lo si contentava. Voglio veder che scuse può ancor trovare. [*Segue più d'una riga cancellata*]. Insomma io son fermo pel no, e Monsignore pure».⁸

¹ Cf. Lettera da Nyeri del 4 agosto 1911: Lett., V, 667-673.

² Cf. Lett., V, 715-717.

³ Cf. Lett., V, 683-685.

⁴ Lett., VI, 23-29.

⁵ Lett., VI, 62-64.

⁶ Lett., V, 698-699.

⁷ Lett., VI, 69.

⁸ Lett., VI, 85.